



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano
di Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Qualità dei servizi

Giugno 2017

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni*.

Per uno standard minimo di benessere

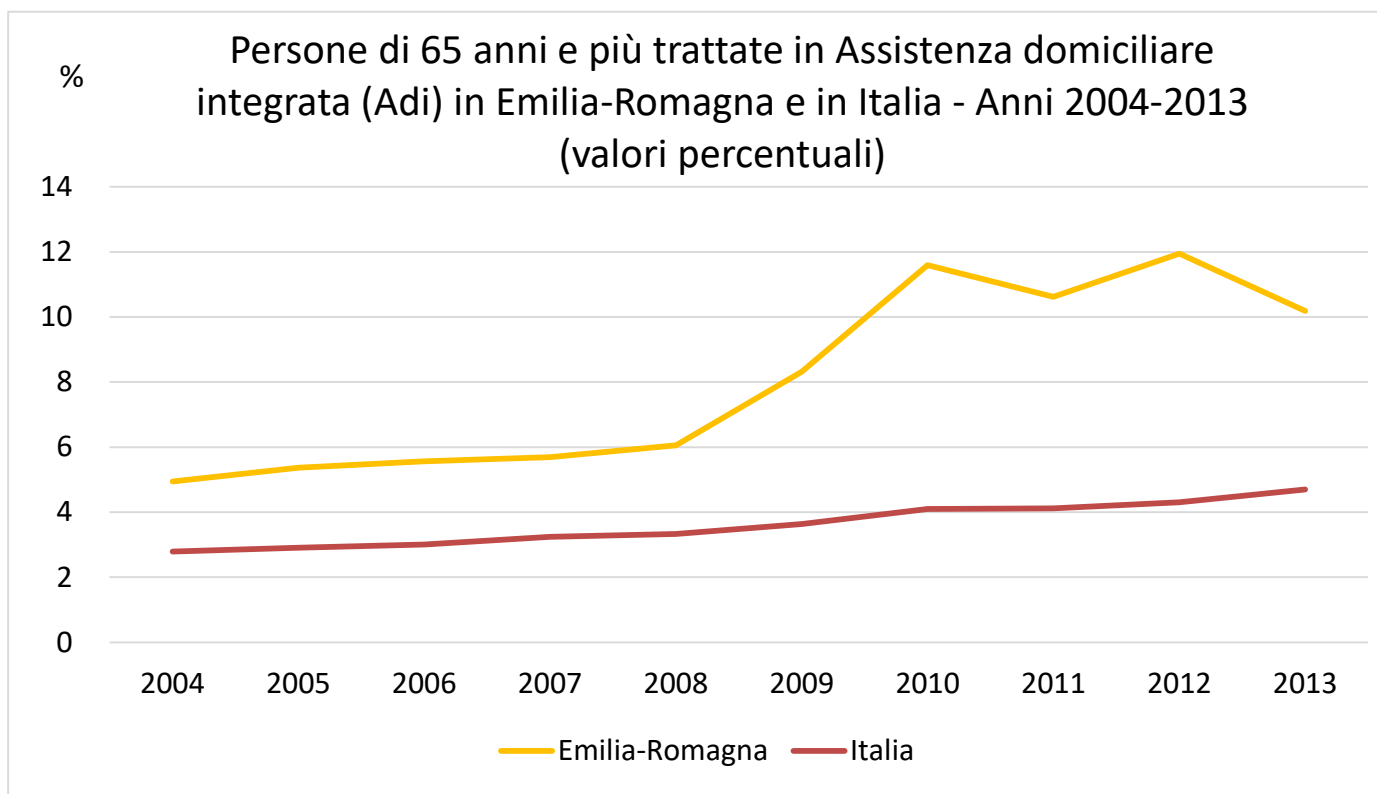
L'accesso diffuso a servizi di qualità è un elemento fondamentale per una società che intenda garantire ai suoi cittadini uno standard minimo di benessere e pari opportunità su cui fondare percorsi di crescita individuali. L'inadeguata disponibilità di servizi colpisce particolarmente chi non ha risorse sufficienti per ricorrere ad alternative e aumenta il rischio di povertà e di esclusione. La disponibilità di servizi pubblici di qualità rappresenta, quindi, uno degli strumenti fondamentali di redistribuzione e di superamento delle disuguaglianze. L'analisi dei servizi, pubblici e non, passa attraverso i diversi aspetti necessari a garantirne la qualità: la dotazione infrastrutturale, condizione spesso indispensabile all'erogazione, l'accessibilità da parte della popolazione e l'effettiva efficacia dei servizi erogati nella soddisfazione dei bisogni. (Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi alla qualità dei servizi utilizzati nella quarta edizione del "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2016)" redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

A partire dall'edizione 2015, il rapporto Bes propone anche delle misure sintetiche dell'andamento complessivo dei diversi domini. Queste consentono l'aggregazione dei singoli indicatori che compongono un dominio in un unico valore. La sintesi è utile per rendere più agevoli il confronto e l'analisi dei fenomeni osservati, rimandando ai singoli indicatori per ulteriori approfondimenti.

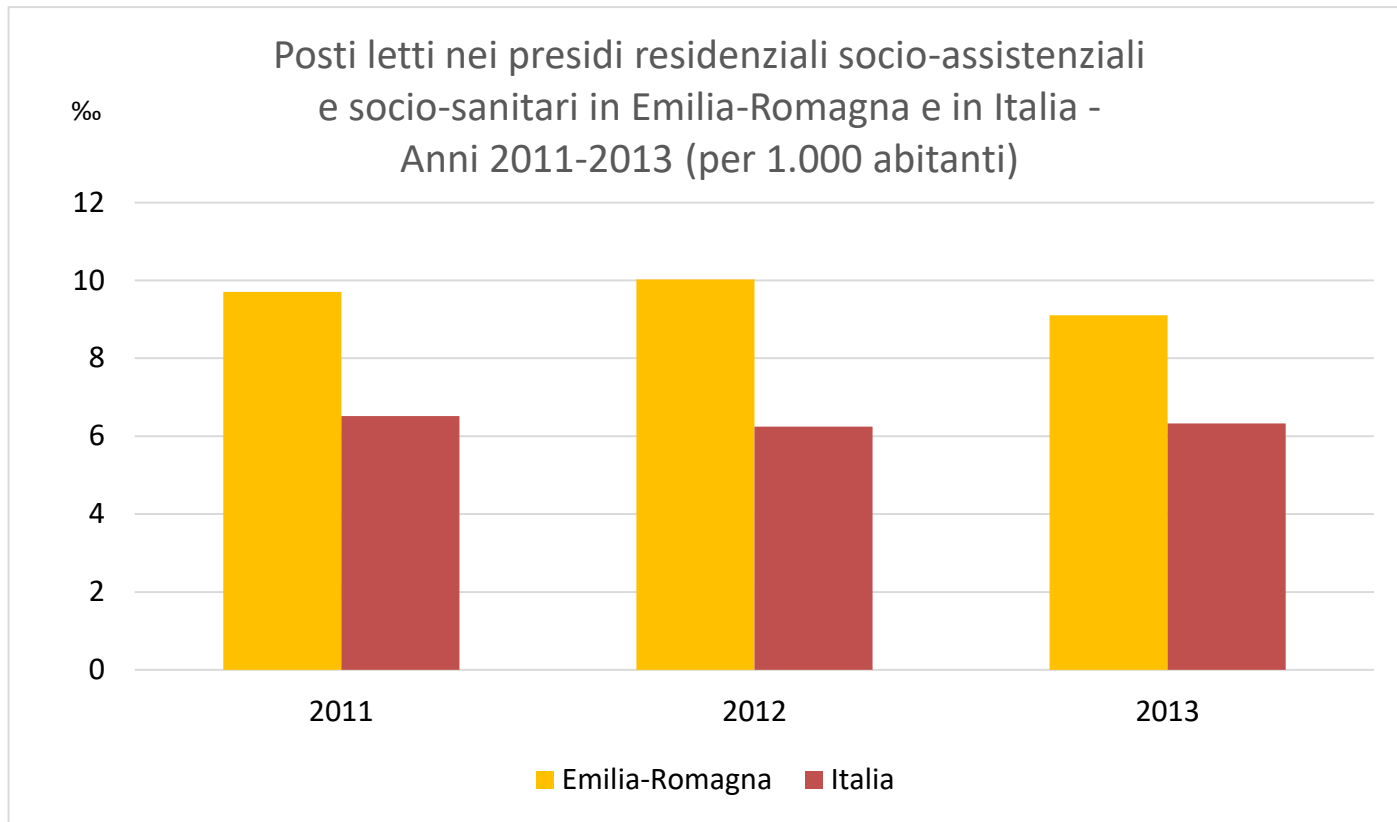
L'utilizzo e l'analisi congiunta di indicatori sintetici e set di indicatori sono un forte supporto al dibattito pubblico, e per questa ragione nella presente edizione vengono approfonditi anche gli indici compositi utilizzati nel rapporto Bes 2016 relativamente a sette domini sui dodici. Tra questi non rientra la qualità dei servizi in quanto gli indicatori compositi sono stati elaborati solo per i domini di outcome, quelli nei quali vengono riferiti a un risultato finale per il benessere delle persone.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.



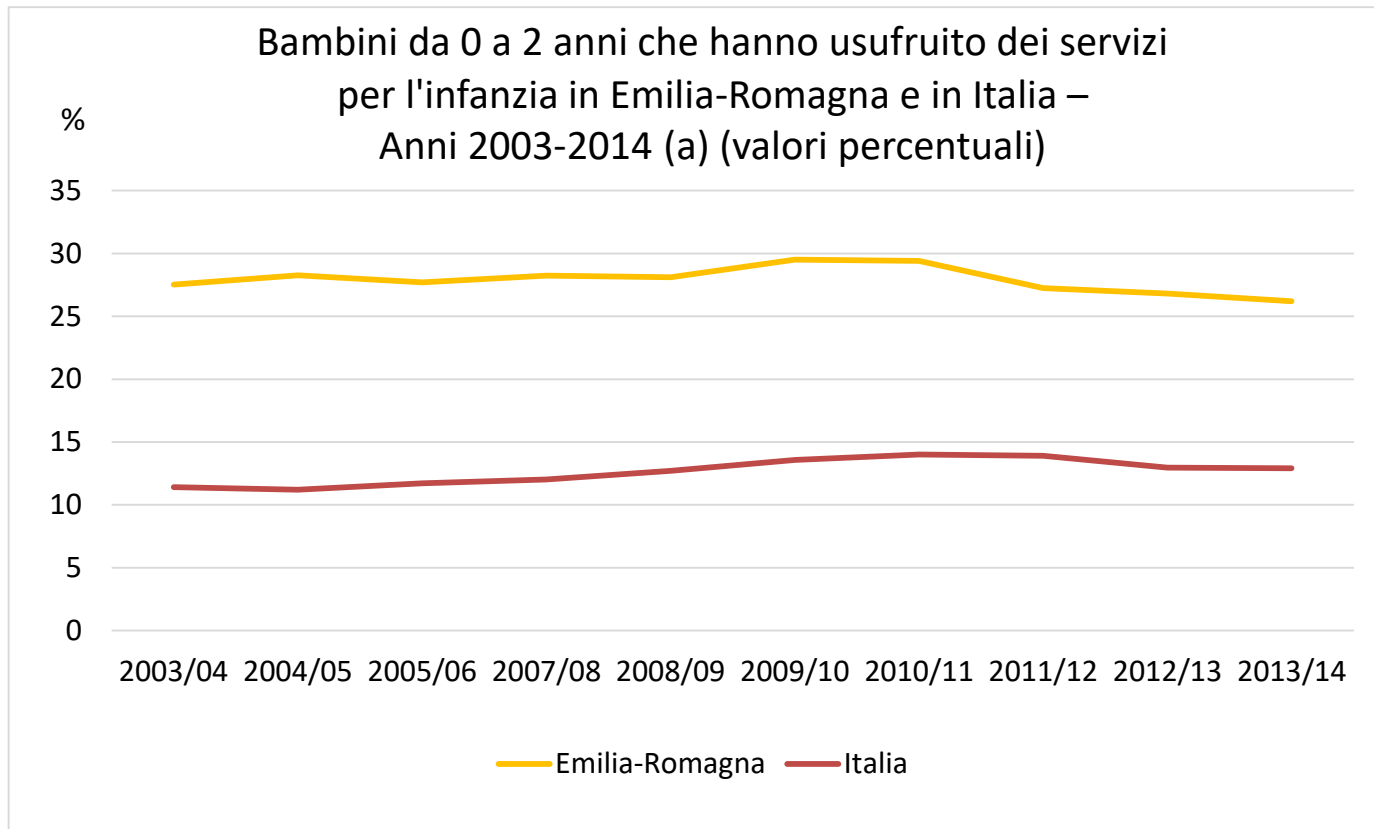
Fonte: Istat, Elaborazione sui dati del Ministero della salute. Sistema informativo sanitario (SIS).

In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2013 le **persone di 65 anni o più trattate in Assistenza domiciliare integrata (Adi)** sono in sensibile aumento su valori percentuali più alti rispetto a quelli italiani; in particolare nel 2013 nella nostra regione oltre 10 anziani ogni 100 vengono assistiti, usufruendo di servizi che riguardano l'erogazione di cure mediche e il miglioramento della qualità della vita, contro il dato italiano dello stesso anno pari a 4,7 anziani ogni 100. Mentre il valore nazionale è in leggera ma costante crescita, quello regionale dal 2008 segue un andamento più variabile, comunque in tendenziale aumento.



Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

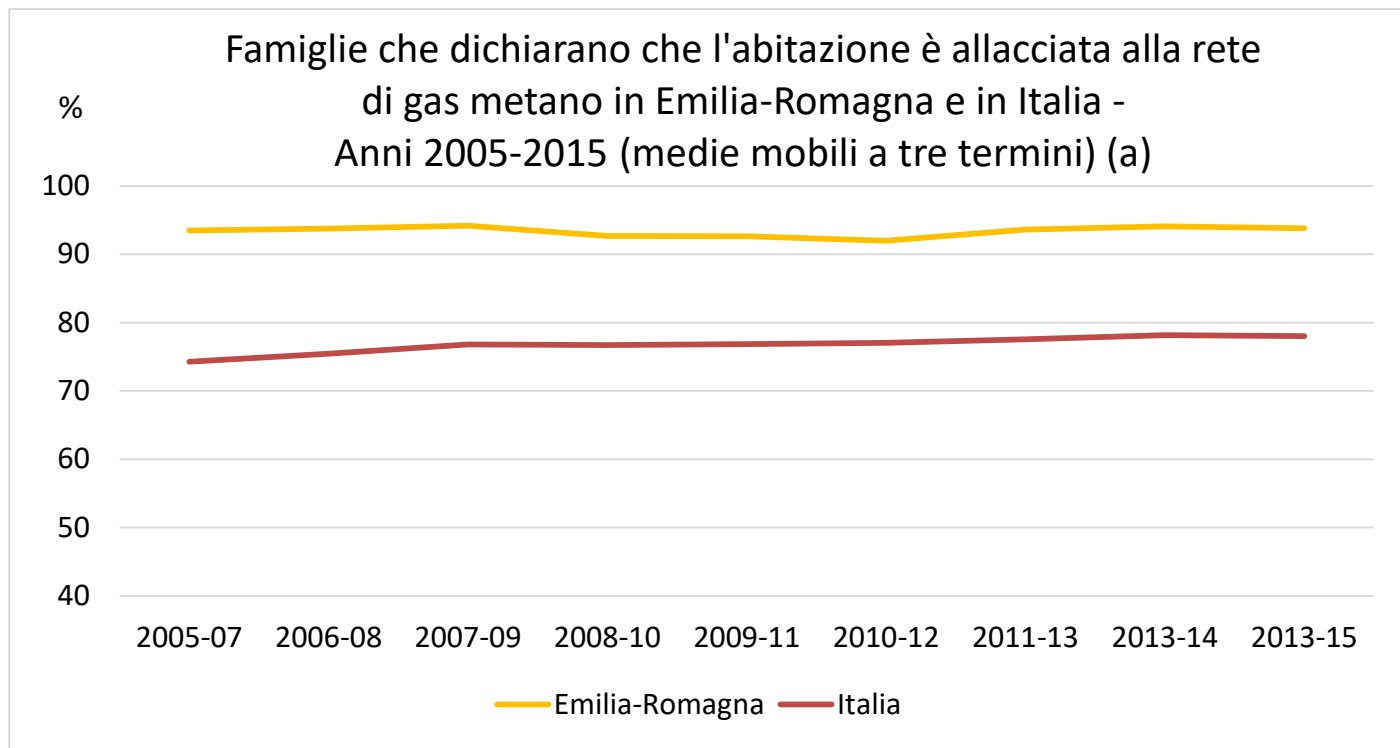
Per quanto riguarda i **posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** in Emilia-Romagna negli anni dal 2011 al 2013 si registrano valori più alti rispetto a quelli nazionali; nella nostra regione si registra un lieve calo nel 2013 con 9,1 posti letto ogni 1.000 abitanti, dato comunque superiore a quello italiano (6,3 posti letto).



Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

(a) I dati dell'anno scolastico 2006/07 non sono presenti perché a partire dalla rilevazione riferita al bilancio 2007 la data di riferimento per gli utenti è al 31.12, mentre fino alla rilevazione 2006 gli utenti erano indicati al 30/05, quindi all'anno scolastico precedente.

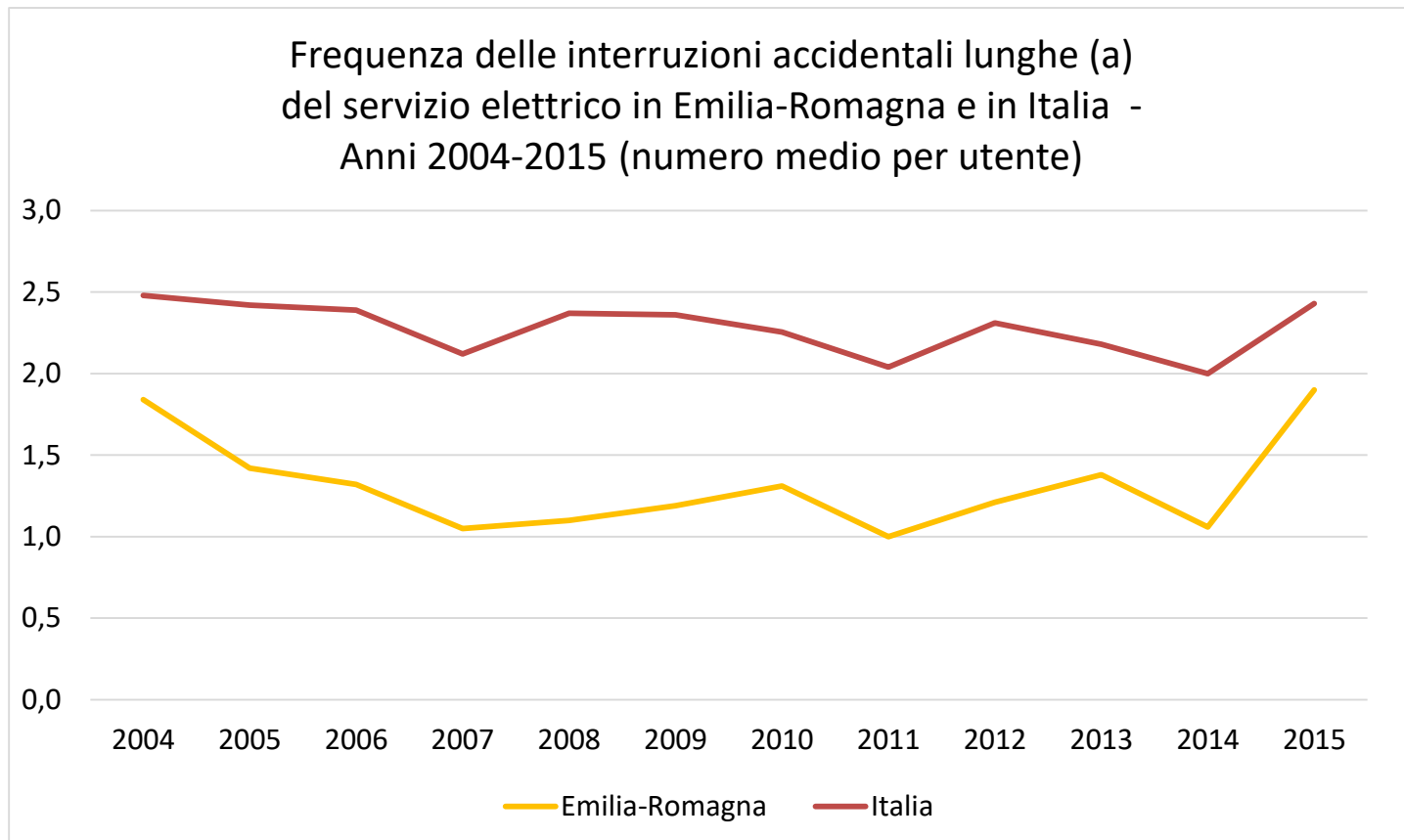
Nel periodo 2003-2014 i **bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia** in Emilia-Romagna sono in percentuale decisamente più alta rispetto al dato italiano. Nella nostra regione non si sono registrate variazioni significative, malgrado si osservi negli ultimi anni un leggero calo; in particolare nel 2013-2014 gli utenti dei servizi socio-educativi offerti dai comuni emiliano-romagnoli sono pari al 26,2% dell'utenza potenziale rispetto a un dato nazionale del 12,9%.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Il dato di ciascun anno è calcolato come media triennale.

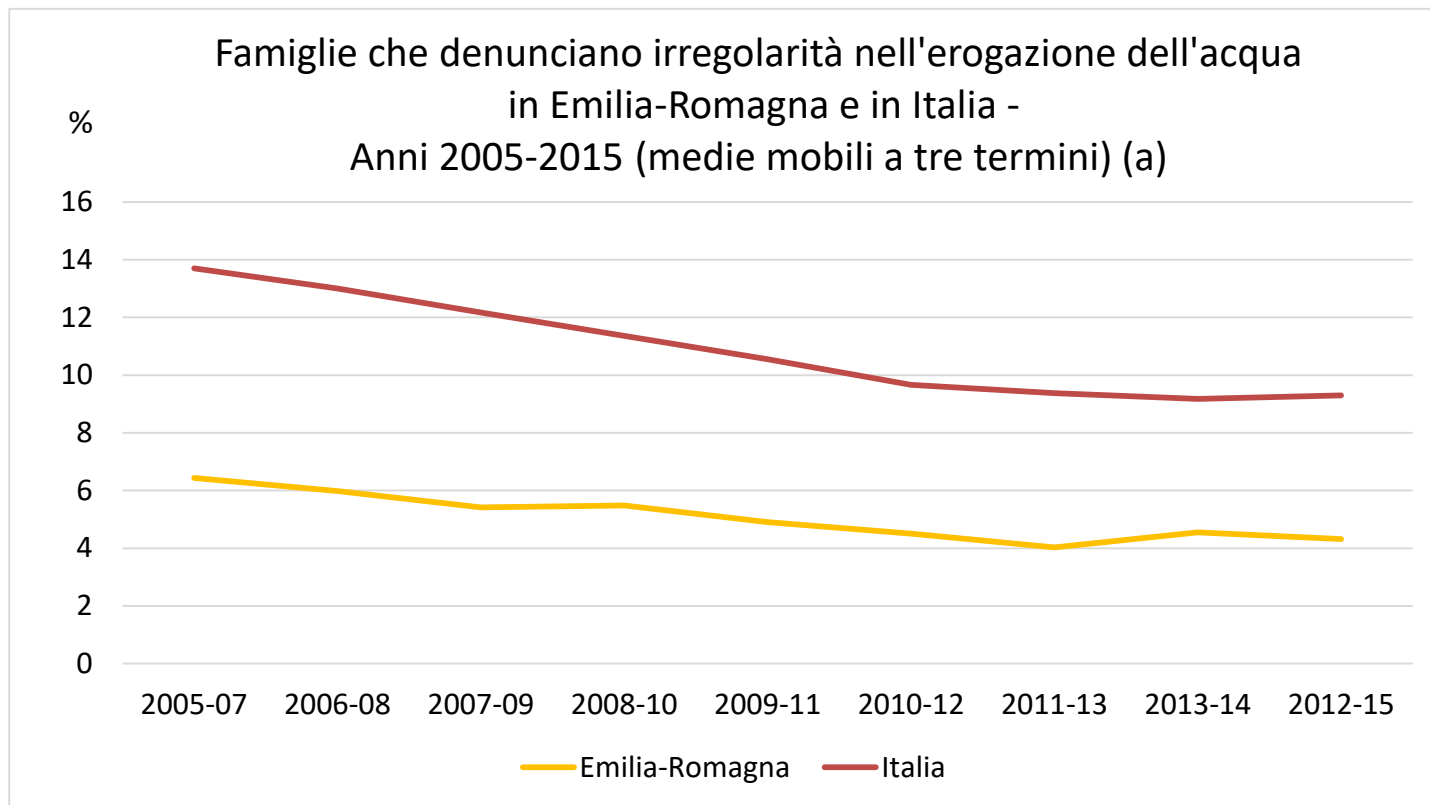
Nel periodo 2005-2015 in Emilia-Romagna la percentuale **di famiglie la cui abitazione è allacciata alla rete di gas metano** si è mantenuta più o meno costante, su livelli intorno al 94%. I valori registrati nella nostra regione sono più alti rispetto a quelli italiani; infatti il livello di copertura della distribuzione del gas in Italia, relativo allo stesso periodo, è compreso tra il 74% e il 78%.



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas.

(a) Interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

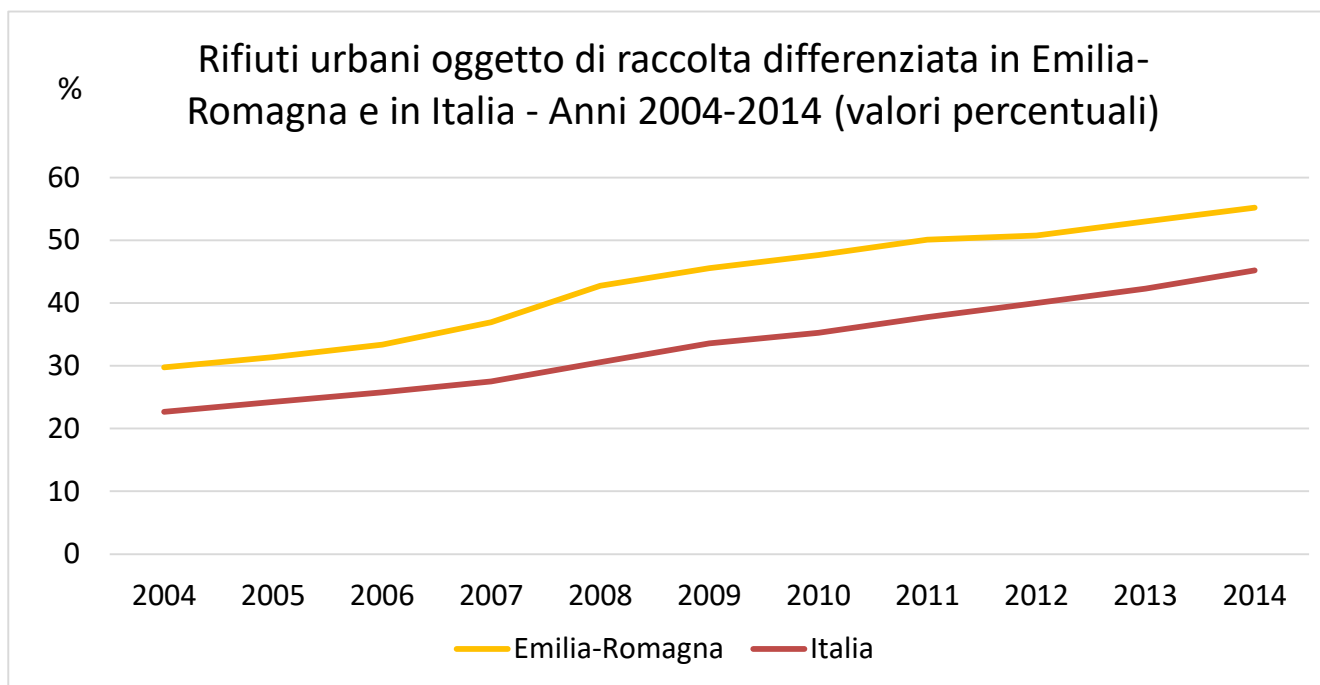
Per quanto riguarda la frequenza delle **interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico** in Emilia-Romagna, nel periodo 2004-2015, il numero medio di interruzioni senza preavviso presenta un andamento altalenante che vede comunque la nostra regione in una situazione nettamente più favorita rispetto all'Italia: in particolare nell'ultimo anno il dato presenta un aumento in entrambi i casi, passando in Emilia-Romagna da 1,1 interruzioni nel 2014 a 1,9 nel 2015 e in Italia rispettivamente da 2 a



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

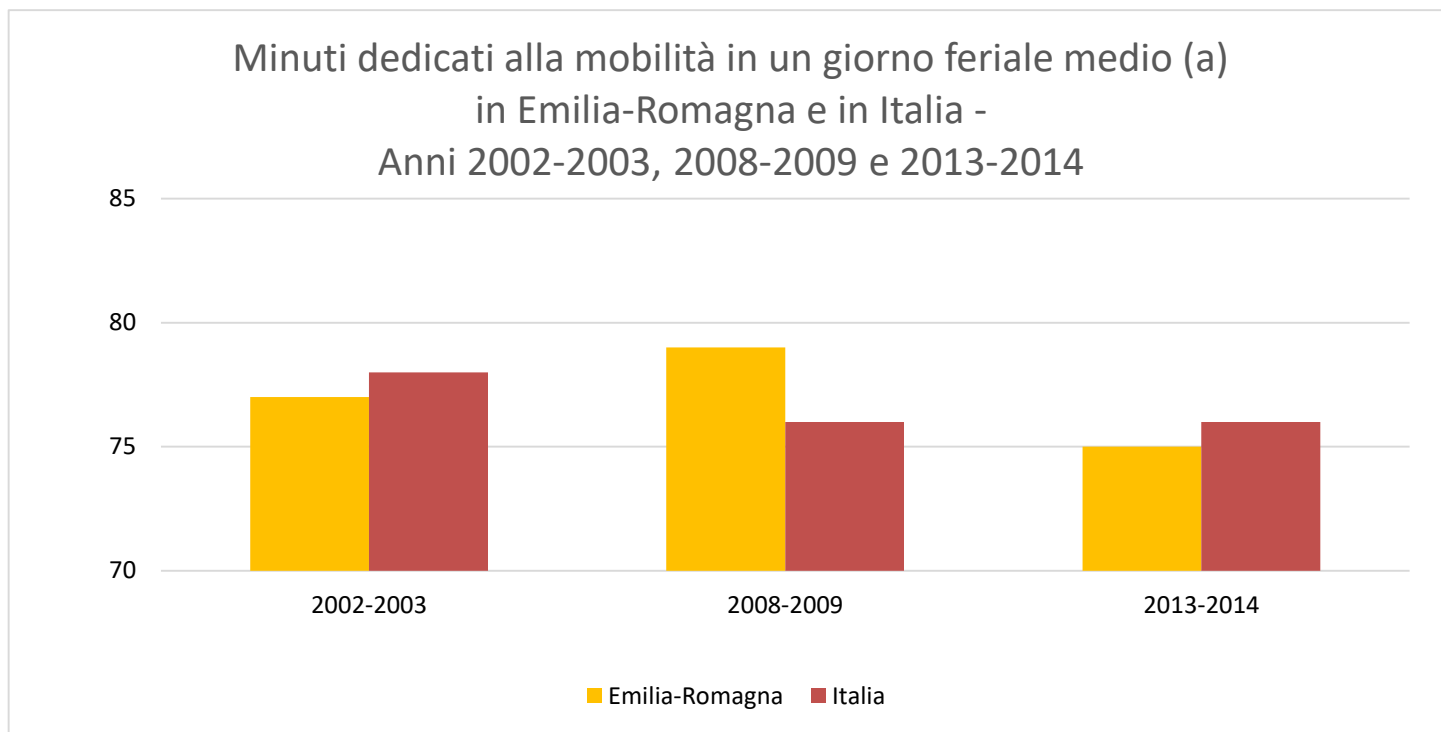
(a) Il dato di ciascun anno è calcolato come media triennale.

In Emilia-Romagna le **famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua**, nel periodo 2005-2015, sono diminuite dal 6,4% al 4,3%. Il dato italiano è decisamente più alto rispetto a quello della nostra regione, ma si registrano comunque dei miglioramenti, passando da una quota del 13,7% di famiglie che lamentavano interruzioni nell'erogazione di acqua potabile a una più bassa pari al 9,3%.



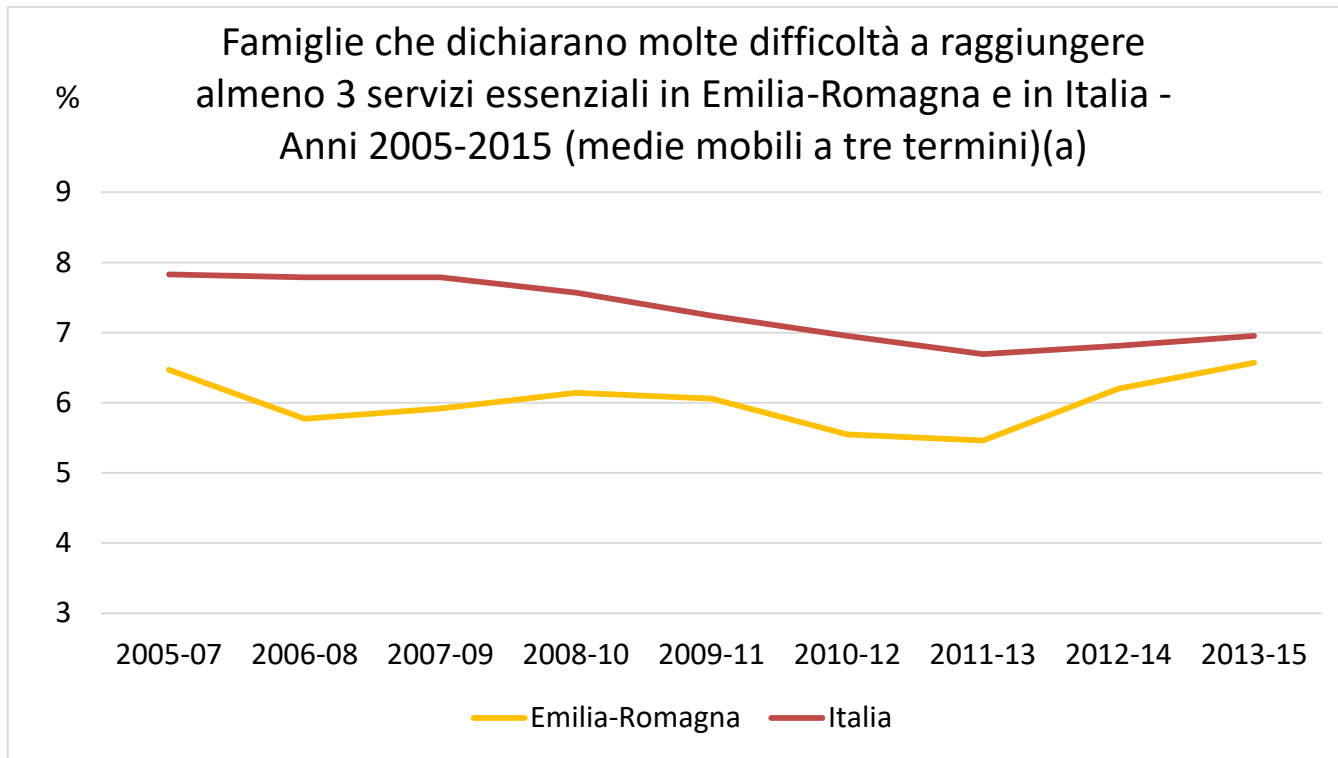
Fonte: Elaborazione su dati Ispra.

Per quanto riguarda i **rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata** nel periodo 2004-2014 in Emilia-Romagna, come in Italia, si registrano incrementi quasi costanti; nella nostra regione sono stati fatti significativi passi in avanti, oltrepassando già dal 2011 il 50% dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti, fino al 55,2% del 2014, percentuale più alta di circa 10 punti rispetto a quella nazionale.



Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.
(a) Popolazione di 15 anni e più.

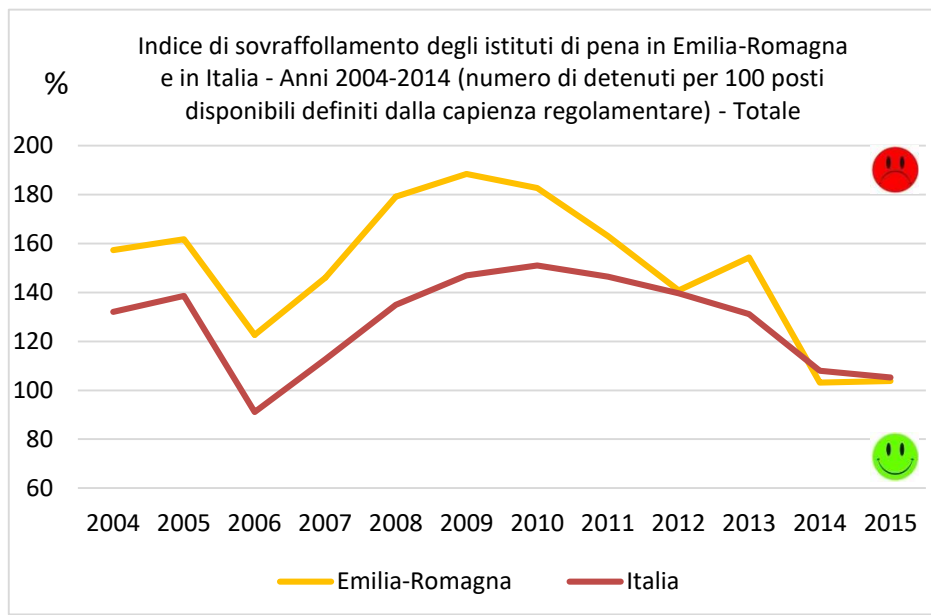
In Emilia-Romagna i **minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio** nel biennio 2013-2014 sono in leggera diminuzione rispetto agli precedenti; nella nostra regione viene dedicata quotidianamente un'ora e un quarto alla mobilità, con un solo minuto di differenza rispetto all'Italia.



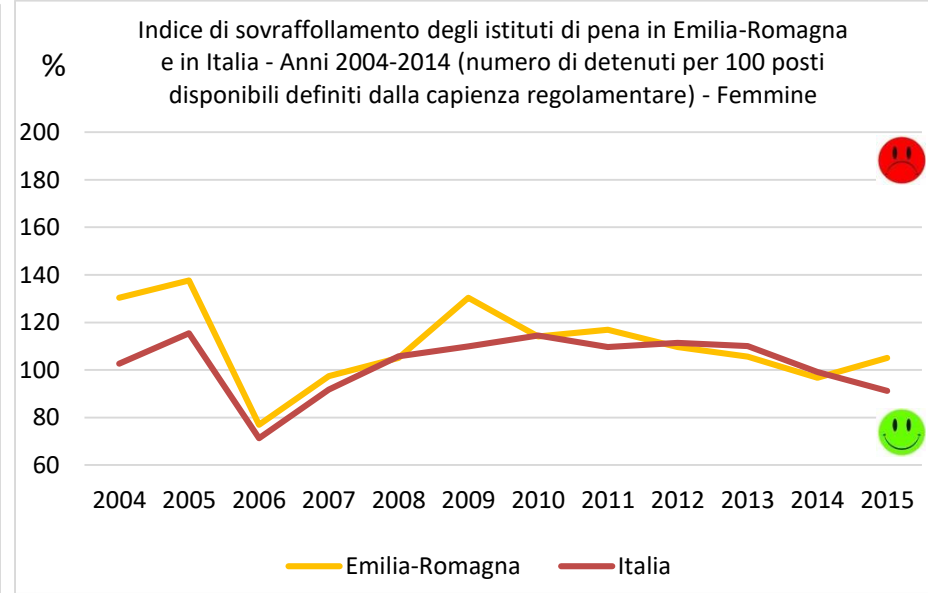
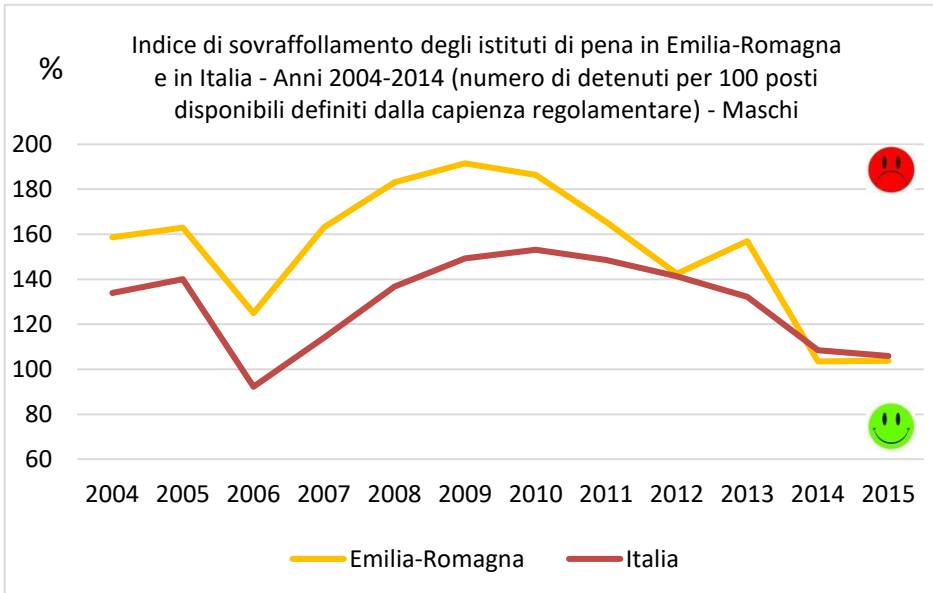
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(a) Il dato di ciascun anno è calcolato come media triennale.

La quota di **famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali** in Emilia-Romagna nel periodo 2005-2015 presenta un andamento meno chiaro e più altalenante rispetto al trend italiano. Nella nostra regione tale quota per l'intero periodo considerato si è collocata a livelli più bassi rispetto a quelli nazionali, avvicinandosi peraltro a questi nel triennio 2013-2015 (6,6% a fronte del 7%).



Per quanto riguarda l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena in Emilia-Romagna per quasi tutto il periodo 2004-2015 si registrano valori più elevati rispetto a quelli italiani con un miglioramento in particolare negli ultimi anni; nella nostra regione si è passati da 157,3 detenuti ogni 100 posti di capienza regolamentare del 2004 a 103,9 detenuti nel 2015. Analizzando i dati emiliano-romagnoli disaggregati per genere si osserva che, in quasi tutto il periodo considerato, l'indice maschile tende a replicare quello complessivo, mentre il femminile presenta un andamento molto più simile a quello nazionale.



Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata: Percentuale di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata (Adi) sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, Sistema informativo sanitario (SIS).

Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari: Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie per 1.000 abitanti.

Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia: Percentuale di bambini tra 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano: Percentuale di famiglie che dichiarano che l'abitazione è allacciata alla rete di distribuzione di gas metano sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Irregolarità del servizio elettrico: Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Irregolarità nella distribuzione dell'acqua: Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani: Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Fonte: Elaborazione su dati Ispra.

Tempo dedicato alla mobilità: Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio.

Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.

Difficoltà di accesso ad alcuni servizi: Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati) sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Affollamento degli istituti di pena: Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria.